

da pag. 3

MORETTI (FERROVIE)**«L'autotrasporto frena sviluppo delle merci su rotaia»**

ROMA. Per il trasporto delle merci su rotaia l'Italia resta il fanalino di coda e, sostiene l'ad di Ferrovie, Mauro Moretti, lo resterà a lungo se l'autotrasporto continuerà ad essere, in varie forme, privilegiato in termini di costi. Questa è di fatto una situazione di «concorrenza sleale» che non può essere sanata neppure da un processo di liberalizzazione più marcato. Ma questo, ribatte il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, è proprio quello che fa il governo che «dal maggio 2008» ha adottato una «strategia politica» che ha investito «in modo massiccio sulla rete ferroviaria». «Mi sorprende e meraviglia che Moretti non se ne sia ancora accorto» risponde il ministro, ricordando l'aumento degli investimenti per la rete, anche nell'ambito del progetto delle reti transeuropee, senza contare che, «per incentivare il trasferimento dalla gomma al ferro, c'è un emendamento alla Finanziaria per istituire il Ferrobonus, uno

strumento che incentiva il trasporto anche via mare delle merci. Si tratta di alcuni esempi, a cui va aggiunta la difesa della pariteticità tra le Ferrovie italiane e quelle di altri Paesi dell'Ue, che testimoniano come l'approccio alla politica dei trasporti sia decisamente cambiato. Moretti - aggiunge il ministro - avrebbe il dovere di saperlo e di ribadirlo invece di criticare soltanto gli incentivi all'autotrasporto». Nessuna critica al ministro, replica a sua volta Moretti, che «apprezza» le risorse messe a disposizione dal governo per gli investimenti infrastrutturali ma ribadisce «l'oggettiva diversità dei costi di produzione dei servizi merci su strada e in ferrovia, tra i diversi Paesi europei» e propone di finalizzare gli incentivi al sostegno del trasporto ferroviario e marittimo per le lunghe percorrenze e tipologie di merci pesanti, e del trasporto su strada per i rami brevi e medi. Nei fatti, tuttavia, resta la situazione

fotografata ieri da Federmobilità: negli ultimi anni i volumi trasportati su rotaia sono in calo e solo il 9,9% delle merci si muove sui binari contro il 17,7% della media europea (Eurostat yearbook 2009). La gomma arriva al 90,1% in Italia contro il 76,7% dell'Europa. Secondo il Rapporto Ibm sulla liberalizzazione del settore ferroviario in Europa, inoltre, l'Italia è a metà strada e si piazza al sedicesimo posto. Tuttavia, afferma Moretti, l'elemento che realmente fa la differenza sono i costi e l'esempio della Gran Bretagna ne è una prova: «Là, dove c'è il massimo della liberalizzazione, il trasporto su rotaia è solo l'11%, perché i costi sono alti, all'incirca il 20% in più dell'Italia». Mentre in Svizzera, dove i costi del trasporto su gomma sono 4 volte quelli nostri, la quota di trasporto su ferro è del 52,8%.

